

Savoncelli illustra Georientiamoci, il programma di orientamento didattico della categoria

Cat, scelta giusta per i giovani

Costruzione ambiente e territorio, la via per la professione

«**G**eorientiamoci. Una rotta per l'orientamento» è il progetto di orientamento didattico promosso dalla categoria dei geometri e sostenuto dal Miuur; è rivolto agli studenti delle seconde e terze classi delle scuole secondarie di primo grado e in cinque edizioni (ha debuttato nell'anno scolastico 2014-2015) ha raccolto l'adesione di circa 3.700 istituti, 14.900 classi, 341.00 studenti: numeri importanti, che giustificano l'apprezzamento della scuola e delle famiglie per un progetto che si inserisce in un più ampio processo didattico-formativo, il cui obiettivo è consentire agli studenti di individuare percorsi e strumenti idonei a realizzare le proprie aspirazioni.

Domanda. Presidente Savoncelli, i geometri sono stati tra le prime categorie professionali a proporre al mondo scolastico un percorso di orientamento strutturato su base nazionale, che mette a sistema tutti gli attori coinvolti: dirigenti, docenti, studenti, famiglie. Da quali premesse siete partiti e quali obiettivi intendete raggiungere?

Risposta. La mission di «Georientiamoci» è chiara: svolgere un'azione di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica che in Italia è del 13,8, ancora troppo elevata



Studenti con l'attestato Bam

nonostante il calo degli ultimi anni (l'obiettivo Europa 2020 è un tasso inferiore al 10%). La dispersione, in particolare, «esplosa» nel primo biennio delle superiori, come confermano i dati della «Cabina di regia contro l'abbandono scolastico e la povertà educativa» istituita lo scorso maggio dalla Ministra Valeria Fedeli: 4,3% (oltre 112.000 ragazzi), con punte del 7% nel primo anno in corso. Dati che indicano l'importanza di guidare gli studenti delle scuole secondarie di primo grado a una scelta consapevole dell'indirizzo di studi successivo, offrendo loro validi percorsi di orientamento. In questo compito delicatissimo le scuole e gli insegnanti (interlo-

cutori privilegiati di studenti e famiglie) non possono essere lasciati soli.

D. Qual è il ruolo della categoria nello scenario orientativo?

R. Siamo al servizio di un progetto nazionale che, se davvero vuole essere efficace nella lotta alla dispersione scolastica, non può prescindere dal fattore occupabilità, che si traduce nella maggiore attenzione allo sviluppo delle competenze e all'apprendimento attraverso il fare.

D. Come traducete questo ruolo in operatività?

R. Il nostro impegno va in due direzioni: proporre ai



Due studentesse consultano la webapp Georientiamoci

dirigenti scolastici e agli insegnanti referenti strumenti innovativi e tecnologicamente avanzati, utili a fare emergere le abilità e le attitudini autentiche del singolo studente; portare a conoscenza dei ragazzi e delle famiglie la professione di geometra, il percorso di studio proposto dagli istituti tecnici indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (Cat), le opportunità professionali e formative al termine del quinquennio. In entrambi i casi, l'obiettivo è il medesimo: contribuire al superamento della dicotomia tra orientamento scolastico e orientamento professionale, resa obsoleta dall'affermarsi del modello della formazione permanente (lifelong learning) che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita e che colloca la scelta della scuola secondaria di primo grado in una prospettiva più ampia. Far sì che gli studenti si accostino al mondo delle professioni già nell'adolescenza significa, a nostro avviso, assegnare maggiore efficacia a un'azione orientativa finalizzata a colmare il gap tra formazione e lavoro: quello che serve ai giovani per stare sul mercato e al Paese per ritrovare la via dello sviluppo.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

Strumenti, metodologia e squadra per implementare il progetto

Sono tre i pilastri su cui poggia il progetto «Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento», che nell'anno scolastico 2018-2019 raggiunge la quinta edizione: il laboratorio didattico BaM, il sito di progetto e la squadra dei referenti territoriali. Il Laboratorio BaM, acronimo di Building and Modeling (e in assonanza con la metodologia Bim - Building and Information Modeling), è uno strumento didattico a elevato contenuto tecnologico: è basato su una Web app (appositamente sviluppata da Geoweb) che consente agli studenti delle seconde classi della scuola secondaria di primo grado di sperimentare la progettazione della propria classe in 3D. L'obiettivo è il miglioramento delle competenze digitali, un primo orientamento al mondo del lavoro e l'approfondimento del principio delle 3R (Riduci, Riusa, Ricicla), ossia i parametri della sostenibilità ambientale. Portata avanti con entusiasmo da referenti provinciali adeguatamente formati, l'iniziativa ha coinvolto circa 10 mila studenti e attivato circa 500 laboratori didattici in tutta Italia. Il sito di progetto (www.georientiamoci.cng.it) è un ausilio prezioso per tutti gli attori coinvolti nelle politiche di orientamento: qui trovano posto le informazioni sui contenuti, gli eventi e le attività del progetto; un blog su temi di interesse per studenti, famiglie e docenti; la rassegna stampa, le gallerie fotografiche e i social: pagina Fb e canale YouTube. E ancora, un'opzione innovativa e a misura di famiglia: la geolocalizzazione nazionale degli istituti tecnici Cat. Infine, la squadra dei referenti: oltre 300 geometri (liberi professionisti iscritti all'albo del Collegio provinciale di riferimento) che hanno assunto il compito di avviare e consolidare i rapporti con la dirigenza scolastica, il corpo dei docenti, le famiglie e gli studenti; svolgere attività di orientamento e formazione, in armonia con i Piani dell'offerta formativa scolastica; organizzare open day presso gli istituti tecnici Cat del territorio. Tutte le attività sono svolte con il sostegno organizzativo della Fondazione Geometri Italiani, che ai referenti territoriali garantisce anche corsi di formazione, Web meeting e video tutorial focalizzati sullo sviluppo di competenze trasversali: dalle tecniche di comunicazione alle conoscenze informatiche per lo svolgimento pratico dei laboratori BaM.

Antonio Benvenuti

Gli attori principali saranno i collegi territoriali

A partire dall'edizione 2017-2018, il progetto «Georientiamoci. Una rotta per l'orientamento» è caratterizzato da un modello organizzativo che vede come attori principali (oltre ai geometri liberi professionisti nel ruolo dei referenti) i collegi territoriali, istituzioni di riferimento locali e interne alla categoria. Dando forma e sostanza a un concetto ricorrente nella società moderna, la categoria ha sviluppato una vera e propria «rete» radicata sul territorio e coordinata dal centro (la Fondazione geometri italiani), capace di mettere a sistema le buone pratiche e le migliori professionalità delle esperienze passate, ampliandole e aggiornandole. L'obiettivo principale del nuovo assetto progettuale è la volontà dei responsabili, e della categoria tutta, di migliorare e ottimizzare i rapporti con gli attori coinvolti nel processo scolastico e orientativo (dai giovani alle famiglie, dai dirigenti scolastici al corpo docente e al personale amministrativo) affidando agli interlocutori locali la responsabilità di superare criticità di varia natura connesse all'eterogeneità della platea, alle oggettive difficoltà di relazioni esistenti fra il mondo della scuola e quello del lavoro, all'esigenza di riuscire a fornire informazioni aggiornate e complete nei contenuti. Gli stessi professionisti che, già apprezzati protagonisti nelle attività laboratoriali, rappresentano il collegamento ideale per dialogare direttamente con gli operatori scolastici e dare, nello stesso tempo, garanzia di continuità nei riferimenti. Le segreterie dei collegi, coadiuvate dai rappresentanti di categoria e coordinate dai responsabili del progetto a livello centrale, sono da ritenersi il «veicolo» ideale per la diffusione delle informazioni che riguardano il mondo della libera professione e per assistere i giovani, le famiglie e il personale scolastico nel suo complesso. Un ruolo di sostegno svolto con spirito di servizio, nella consapevolezza di essere un punto di riferimento per il territorio e la società; una disponibilità che si traduce nella capacità di offrire alla collettività, senza alcun onere per la stessa, un'organizzazione capillare costituita da personale qualificato e strutture tecnologicamente avanzate, che fa dell'efficienza e dell'efficacia il proprio modus operandi.

Pasquale Salvatore